

A proposito di...

AGOSTO 2008

Anno 14 - Numero 3

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO

Foto Mezzolo



Eletto il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi (servizio a pagina 12)

Sommario

La notte bianca per "rumore bianco" <i>l'Amministrazione Comunale</i>	2
Un festival tutto per Sergio...	3
"Toni il Casaro" <i>di Sonia Bonutto</i>	3
Inaugurazione di due "pietà popolari" restaurate dagli alpini	4
Comune di Dignano - Gemeinde Schönau im Mühlkreis (L'incontro che si rinnova) <i>di Bertolissio Donatella</i>	5
Franco Zolli: ricordo il ventesimo anniversario della sua scomparsa	6
La visita del Comandante della Julia Generale Serra al Gruppo di Dignano <i>Un socio</i>	8
La Bocciofila Tagliamento vince il titolo provinciale a Terne <i>La Bocciofila Tagliamento</i>	9
Breve storia della corale <i>di Ugo Falcone</i>	9
Applauditissimi concerti nel mantovano del Grop Coràl Vidulès <i>di Ugo Falcone</i>	10
Festeggiati i sessant'anni della Costituzione Italiana con i neodiciottenni del nostro Comune <i>di Bertolissio Donatella</i>	11
Il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi si presenta	12

LA NOTTE BIANCA per "RUMORE BIANCO"

Sabato 6 settembre nel comune di Dignano, come in altri 40 comuni friulani, verrà proiettato in prima visione il film "RUMORE BIANCO" diretto dal Regista Alberto Fasulo. Il film, che ha per protagonista il Tagliamento, sarà proiettato contemporaneamente in tutti i Comuni che hanno aderito al progetto mediante la firma del "protocollo d'intesa", dove capofila è il Comune di Flaibano.

Alla proiezione del Film, candidato alla partecipazione al Festival di Venezia, faranno da cornice tutta una serie di eventi e avvenimenti che le singole amministrazioni stanno tutt'ora progettando prima fra tutte, la fiaccolata.

Partirà infatti dal Passo della Mauria la staffetta per la fiaccola che scenderà lungo il Tagliamento, attraversando anche il nostro Comune per raggiungere la foce a Lignano e Bilione. Questo percorso sarà coperto grazie a dei tedofori che, con cadenza di circa mille metri l'uno, si scambieranno la torcia portandola di piazza in piazza.

La partecipazione alla staffetta è ovviamente aperta a tutti e l'Amministrazione conta in una fattiva partecipazione da parte delle associazioni, dei giovani e meno giovani che potranno raccogliere la fiaccola nel comune di San Daniele per accompagnarla nella piazza del comune di Flaibano.

Maggiori dettagli saranno forniti mediante corrispondenza alle Associazioni e pubbliche affissioni.

L'Amministrazione Comunale

A proposito
di...

PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO



Anno 14 - Numero 3
Agosto 2008

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e regionali all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti. "A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Un festival tutto per SERGIO...

Al via giovedì 3 luglio il Festival della birra di Dignano che quest'anno si svolgerà in un clima particolare per tutti i volontari coinvolti nella manifestazione.

Lo scorso 27 maggio è difatti mancato, dopo una breve ma sofferente malattia, l'amato presidente Sergio Fabbro, alla guida della pro Dignano da quasi 20 anni e spirito guida della festa per tutte le persone che da anni collaboravano con lui nella organizzazione e realizzazione degli eventi promossi dalla pro loco del paese.

A lui è stato dedicato il nuovo capannone cucina inaugurato sabato 28 giugno, presso il parco festeggiamenti, alla presenza della moglie, che ha potuto scoprire la targa che riporta il nome del marito proprio all'entrata dello stabile, delle figlie e dell'anziana mamma le quali hanno invece provveduto al taglio del nastro.

Il lutto che ha colpito la pro Dignano non ha tuttavia tolto l'entusiasmo agli organizzatori del festival, anzi, ha probabilmente dato una marcia in più a giovani e meno giovani nel portare a termine, in tempi record, un progetto fortemente voluto da Fabbro, anche perché il nuovo edificio risulta certamente

un potenziale punto di ritrovo per la comunità anche al di fuori della sagra paesana.

Un modo, probabilmente, per mantenere ancora forti e presenti la vitalità, l'intraprendenza, la disponibilità e soprattutto lo spirito comunitario che distinguevano inconfutabilmente il presidente Fabbro.

Una festa, dunque, che comincia senza la sua colonna portante ma che all'orizzonte vede crescere le colonne già presenti e nascerne delle nuove, segno che qualcosa è stato seminato e che i frutti finalmente iniziano a vedersi.

L'esempio è stato dato e fortunatamente non è passato inosservato: il velo di tristezza che per molti accarezzerà i giorni del festival lentamente sparirà anche perché Sergio non lo avrebbe voluto.

Pro Loco Dignano

"TONI IL CASARO"



Sergio e Toni nella latteria di Dignano.

Èstrano passare davanti alla latteria del nostro paese e trovare la porta chiusa. Guardandola ora si vedono dei muri fatiscenti, ma questo edificio ha rappresentato per lunghi anni una parte fondamentale della vita di decine di famiglie, per alcuni l'unica fonte di reddito. A rendere speciale questo luogo non è stata l'attività produttiva in sé e per sé, ma chi l'ha gestita e l'ha portata avanti negli ultimi trentasei anni: Antonino Pagnucco, per tutti, "Toni" il casaro.

Toni ha cominciato a lavorare da noi nel lontano 1972, aveva appena finito il servizio di leva; nonostante la giovane età, da subito ha dimostrato grande professionalità, guadagnandosi la fiducia degli allora numerosi soci della latteria, divenendo, inutile nasconderselo, la loro fortuna. Ha seguito con passione lo sviluppo di questa realtà, diventandone poi anche socio. Sempre attento e aggiornato sulle ultime normative, scrupoloso nella pulizia, economico nella gestione, con lui non si buttava niente, nemmeno una scaglia di sapone, Toni rappresentava una sicurezza per i soci che si affidavano a lui e che da lui accettavano anche qualche rimprovero se gli standard fissati, come l'alimentazione delle mucche, la pulizia o la puntualità non venivano rispettati. Quanta maestria in quei gesti quotidiani, sempre uguali, eppure sempre diversi. In pochi anni i prodotti della latteria di Dignano sono diventati molto ricercati, il formaggio andava a ruba e il burro bisognava prenotarlo con giorni di anticipo.

Ma sarebbe riduttivo dire che Toni era solo un bravo casaro, Toni

è stato di più, è stato un amico. Tante e tante persone si sono rivolte a lui per avere un consiglio, per trovare conforto. E lui è stato sempre presente, discreto, cercando talvolta di riportare un sorriso con una risata inconfondibile che lo rendeva davvero simpatico. Aveva la capacità di ascoltare con attenzione chi gli stava parlando e continuare a fare il proprio lavoro senza difficoltà. Ha condiviso con noi dignanesi gioie e dolori, la latteria diventava spesso un luogo di incontro e discussione non solo delle problematiche legate all'ambiente in sé ma a ciò che accadeva tutti i giorni. Si commentavano notizie si ascoltavano pareri, anche nel frastuono della lavorazione. Anche chi non era socio entrava a fare un saluto a Toni a scambiare due parole su questo o quel fatto. Come dimenticare i simpatici battibecchi fra lui e Gemma, l'anziana signora che per anni lo ha aiutato a sbrigare i lavori mattutini. Toni ha visto nascere e crescere generazioni di ragazzi. Tanti bambini hanno mangiato quel mucchietto di formaggio che lui prendeva dalla cagliata fresca e lo strizzava fra le mani.

Quella porta chiusa ci ricorda dolorosamente che Toni non c'è più, qualche mese fa ci ha lasciato, vinto da un male contro il quale ha lottato con tutte le sue forze dimostrando che anche il coraggio era una sua caratteristica. Ma ci piace pensare che la porta del suo cuore è sempre aperta per chi lo ha conosciuto, stimato e gli ha voluto bene.

Sonia Bonutto

Inaugurazione di due "PIETA' POPOLARI" restaurate dagli alpini

Vidulis, 21 giugno 08

Fino ad una cinquantina di anni fa, sui muri fronte strada delle nostre case si potevano vedere dei dipinti raffiguranti immagini sacre. Il più delle volte vi veniva rappresentata la Madonna ed i passanti vi rivolgevano lo sguardo facendosi un rapido segno di croce. Con le varie demolizioni e ristrutturazioni si persero gran parte di queste "Pietà Popolari" e oggi ne rimangono solamente due. Il loro stato di conservazione non era ottimale pertanto gli alpini di Vidulis decisero di accollarsi la spesa per il restauro. Ottenuto il nullaosta della Soprintendenza affidarono il restauro dei due affreschi ad una ditta specializzata, che con grande maestria ha proceduto alla pulitura e al recupero dei dipinti. Una di queste opere si trova sulla facciata di casa Berton, ex Mezzolo-Sevon in Via di Sotto, vi viene raffigurata la Madonna Immacolata contornata da angioletti e nella parte superiore il Padre Eterno con una espressione protettiva vigila sul tutto. Si pensa che quest'opera sia stata eseguita verso il 1860, anno d'introduzione

a Vidulis di tale culto in sostituzione della Madonna della neve.

L'altro affresco è situato sulla facciata di casa Costantini in Via delle Rive, in esso viene rappresentata la Madonna Ausiliatrice o del Soccorso e alla sommità lo Spirito Santo sottoforma di colomba irradia la scena. Questa raffigurazione va certamente messa in relazione al guado del Tagliamento, perché lì, chi scendeva verso il passo chiedeva AIUTO e lì, chi saliva RINGRAZIAVA. Va ricordato che per tutto l'ottocento Via delle Rive era l'unica strada percorsa dai carriaggi verso il guado perché la strada che scendeva da Via Superiore era continuamente erosa dalle acque e spesso non era accessibile neanche ai pedoni.

All'inaugurazione dei due restauri erano presenti tanti paesani, alpini e non, i capogruppo di Dignano e Carpaccio con gagliardetto e rappresentanti. La cerimonia è iniziata in Via di Sotto con lo scoprimento dell'affresco da parte del Sindaco, la benedizione impartita da Don Vittorino Tissino e con il Grop Corâl Vidulês diretto dal Proff. Zoratti

che ha eseguito dei canti sacri in onore della Madonna. Ugualmente si è fatto poi in Via delle Rive e al termine dell'applaudita esecuzione del coro tutti si accomodarono nell'aia di casa Costantini per gustare il rancio offerto dagli alpini di Vidulis.



COMUNE DI DIGNANO - Gemeinde Schönau im Mühlkreis *(L'incontro che si rinnova)*

L'Amministrazione Comunale di Dignano ha avuto il piacere, per la seconda volta di ospitare una folta delegazione di Schönau, una ridente località dell'Alta Austria, guidata dal Parroco Don Josef Zauner e dal Sindaco Efreim Kriechbaumer.

Il primo incontro a Dignano era avvenuto nel 2005 e già allora si auspica "..." di intraprendere delle relazioni più fitte, per rafforzare l'amicizia tra queste due Comunità".

Il che è avvenuto nel corso di questi anni, grazie a colui che ha permesso e creduto in questa straordinaria iniziativa, il nostro Parroco Don Emmanuel.

La sua storia personale di giovane seminarista burundese, accolto nella località di Schönau, prima e di stimato collaboratore del Parroco di Schönau poi, ha coinvolto nell'amicizia le nostre comunità parrocchiali e civili.

Gli amici austriaci sono giunti nella Parrocchia di Dignano, venerdì 6 giugno, dopo aver visitato Venzona e un prosciuttificio di San Daniele, sabato si sono recati a Grado, a Barbana e nel pomeriggio hanno visitato la Basilica di Aquileia, domenica poi la parte più significativa dell'incontro tra le due Parrocchie.

Il ricevimento ufficiale è avvenuto sabato 7 maggio nella sede municipale, preceduto da un momento molto intenso; l'alzabandiera a cura del Gruppo Alpini di Dignano. I due vessilli sono stati issati sui pennoni al canto dell'Inno di Mameli eseguito dal Coro Piccozza di Carpacco e dell'Inno austriaco **cantato da tutti i nostri ospiti.**

(Un appunto a questo proposito; Quanti di noi conoscono l'inno italiano? O forse. Perché ci vergogniamo a cantarlo?)

Nell'aula consiliare ci sono stati i saluti, in un clima di assoluta spontaneità e fuori da rigidi schemi ufficiali, segno di una convinta amicizia. Il Sindaco Turridano ha posto loro il benvenuto, ringraziando innanzitutto per l'accoglienza riservata alla nostra delegazione in occasione dell'incontro nella località austriaca nel 2006. Ha manifestato la volontà di continuare questo rapporto tra due Comuni che ormai "si conoscono" e sono accomunati dall'appartenenza politica dell'Unione Europea; di cui condividono pienamente gli obiettivi di stabilità politica, economica e di pace tra i popoli.

Anche il Burgmeister (Sindaco) di Schönau ha condiviso questi sentimenti di reciproco piacere di amicizia tra le due Comunità e tra le due Amministrazioni Comunali e ha rinnovato l'invito ad un nuovo incontro per il prossimo anno; invito subito accettato.

Nel corso del suo intervento il Signor Kriechbaumer ha sottolineato che compito delle Amministrazioni comunali è quello di assicurare il massimo benessere possibile per i cittadini, ma anche creare delle relazioni in cui è possibile ampliare le relazioni culturali, economiche ed umane.

Il Sindaco di Schönau ha evidenziato un particolare che unisce i due Comuni; leggendo il libro di Dignano, ha notato che in entrambi gli stemmi c'è il simbolo del fuoco, la lanterna con la fiammella accesa



Foto Mezzolo

nel nostro e due torce accese nel loro.

All'incontro erano presenti anche alcuni alpini del Gruppo Alpini di Dignano, che il Sindaco Turridano ha voluto ringraziare per la loro preziosa collaborazione nell'iniziativa, insieme alle Pro loco di Dignano e di Bonzicco.

Erano presenti anche i ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi del nostro Comune e il Sindaco Massimo Zambano ha voluto portare i saluti ai loro coetanei austriaci, pensando anche di instaurare una corrispondenza E-mail, e ha offerto alcuni CD con le canzoni realizzate dalla Scuola Primaria di Dignano.

Il dono è stato particolarmente gradito dagli ospiti, che hanno risposto favorevolmente all'invito dei ragazzi.

C'è stato poi lo scambio dei doni; il Sindaco Turridano ha offerto un quadro, opera dell'artista Missana, raffigurante la Chiesa di Cooz, tanto cara ai dignanesi e agli alpini, il Sindaco austriaco ha ricambiato con un dipinto raffigurante un antico castello locale, appena restaurato.

Il Dottor Dieter Eder, la memoria storica di Schönau ha fatto omaggio del suo libro sulla storia di questa località austriaca, libro preceduto da una bellissima dedica: "Sia un segno dell'affetto. Un libro della historia e degli uomini di Schönau. Con amicizia!".

È seguita la cena presso la sala del teatro dell'asilo, preparata in modo eccellente e con cura nei particolari da un folto gruppo di signore volontarie, a cui sono andati gli applausi di tutti gli ospiti.

La serata è stata allietata dalla presenza del Coro Piccozza di Carpacco, che si è esibito nel suo repertorio canoro, ricevendo il plauso convinto e caloroso, a fine serata la fisarmonica del coro ha fatto il suo ingresso e lì la festa, con l'intervallarsi di canti austriaci e italiani ha avuto il suo apice.

Bertolissio Donatella



Foto Mezzolo



Foto Mezzolo

FRANCO ZOLLI: RICORRE IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA SCOMPARSA

Nel secolo appena trascorso, l'accadimento che dal secondo dopoguerra in poi ha condizionato più profondamente la storia del Friuli è sicuramente il sisma che la sera del 6 maggio 1976 devastò la nostra Regione e la ricostruzione che ne seguì.

Fu allora che il Friuli passò da Regione prevalentemente agricola a quella che è oggi, industrialmente evoluta e vocata all'innovazione grazie allo sviluppo industriale, prima, e del cosiddetto terziario avanzato, poi.

Il Sindaco Franco Zolli, che amministrò il Comune di Dignano dal 1980, in pieno periodo post terremoto quindi, fino alla sua prematura scomparsa avvenuta il 30 luglio 1988, a metà del suo secondo mandato e della quale ricorre quest'anno il ventese-

simo anniversario, fu protagonista di quegli anni che tanto hanno condizionato anche la vita del nostro Comune.

La sua storia di amministratore inizia nel 1970, quando nelle file della Democrazia Cristiana, con l'elezione della giunta capitanata dal Sindaco Ottorino Leonillo, ricopre fino al 1975 l'incarico di vice-sindaco.

Nella successiva tornata elettorale, la Democrazia Cristiana esce dalle urne sconfitta per la prima volta dal dopoguerra ed alla giunta Leonillo succede il gruppo dei Socialisti guidato da Mario Paulitti.

Franco Zolli, eletto nelle file dell'opposizione, ne diventa autorevole esponente ed intesse e rinforza una lunga serie di rapporti con autorevole esponenti politici democristiani dell'epoca come Toros, Biasutti,



Santuz e molti altri, oltre che con tutti gli amministratori del comprensorio collinare.

Nella sua veste di tecnico del Consorzio Ledra Tagliamento, favorisce la realizzazione del riordino fondiario che in quegli anni cambia profondamente, non senza aspre polemiche, la fisionomia della campagna intorno a Dignano nel comprensorio a valle della statale Udine-Spilimbergo.

Le elezioni del 1980 portano Franco Zolli alla poltrona di Sindaco.

Da vero “uomo del suo tempo” è da subito perfettamente cosciente dell’eccezionalità del momento storico che sta attraversando come amministratore e del ruolo chiave che rivestono gli Enti Locali, a differenza di quanto avvenuto in altre Regioni. Nell’articolo *“Analisi sul post terremoto”* pubblicato sulle *Cronache del Comune di Dignano* del dicembre 1981, scrive infatti:

...va sottolineato il ruolo importante svolto in questa tragica circostanza dallo Stato, dalla Regione, dagli Enti Locali direttamente interessati, dai pubblici amministratori che hanno saputo dare delle soluzioni agli innumerevoli nuovi problemi presentatisi improvvisamente... e che ci permette di affermare che la stessa azione dello Stato per l'emergenza, senza la collaborazione, la presenza continua degli Enti Locali, sarebbe stata assai più difficile e spesse volte impossibile. La ricostruzione, dunque, è passata attraverso gli Enti Locali, coinvolgendo direttamente la nostra Amministrazione Comunale.

Parole, come si vede, che mettono in luce l’aspetto più caratteristico della sua azione politica: essere, come amministratore locale, l’elemento di raccordo fra le esigenze della comunità e lo Stato. La consapevolezza di questo ruolo, unita al suo attivismo ed al suo profondo senso di responsabilità, portò ad un cambiamento quasi epocale del tessuto sociale ed urbanistico del nostro Comune quale non si era mai visto in precedenza.

Dal 1981 in poi si assiste infatti, grazie alle ingenti disponibilità finanziarie che investono il Friuli per la ricostruzione, ad una frenetica campagna di opere pubbliche, che vedono in lui osservatore attento delle esigenze della comunità ed attivo nel captare le risorse per realizzarle.

Sono di questo periodo, che va dal 1981 -passando dalla rielezione a Sindaco nel 1985- fino alla sua morte avvenuta nel 1988, la maggior parte delle opere pubbliche costruite dal secondo dopoguerra sul territorio del Comune di Dignano, che ancor oggi



Franco Zolli con Vinicio Turello Presidente della Giunta Regionale all’inaugurazione del Polifunzionale di Carpacco. 22/01/1984

caratterizzano il tessuto urbanistico del territorio e favoriscono la vita sociale della nostra comunità: i centri polifunzionali, le strutture sportive, le fognature, i marciapiedi, la scuola di Dignano.

Tale campagna di lavori pubblici, che vede -fra l’altro- l’istituzione dell’area verde attorno alla restaurata cappella di Cooz per 102 milioni di lire dell’epoca e la costruzione delle case popolari di via Pieve a Dignano, trova il suo coronamento nel 1987, con l’inaugurazione del nuovo Municipio. Tale avvenimento coincide con il suo ultimo discorso in pubblico.

In seguito, oscuramente cosciente delle limitazioni che il progredire della malattia gli sta portando, manifesta la volontà di dimettersi dal suo incarico, ma i suoi amici e collaboratori, in testa Berardino De Paulis e Nella Bonutto, lo convincono a rimanere al suo posto.

Per la sua attività politica ottiene, poche settimane prima di morire, il titolo di Cavaliere.

La visita del Comandante della Julia Generale Serra al GRUPPO DI DIGNANO

Lo scorso mese di aprile il gruppo alpini di Dignano è stato omaggiato dalla presenza del Comandante della Brigata Julia Generale Paolo Serra. Trattasi di una visita molto importante e rara. Infatti un così alto grado militare che è alla testa di una delle più prestigiose compagini alpine assicura la propria presenza solo per eccezionali e motivate circostanze. Ed in Brigata è arrivata sicuramente voce attraverso il Luogotenente Arba ed il Capo di Stato Maggiore Colonello Piovera che già fece visita alla nostra sede di come il gruppo di Dignano sia il fiore all'occhiello della Sezione ANA di Udine, grande famiglia alpina che comprende 12.000 iscritti. Nella caserma Di Prampero dove è posto il Comando della Julia si è parlato della nostra sede sempre affollata da alpini e da simpatizzanti e tenuta nel massimo ordine dall'incessante lavoro del Capogruppo Luciano Persello e dai suoi più stretti collaboratori. Nonchè della ospitalità che viene data ai militari in armi.

Da queste premesse si spiega la venuta del Generale Serra.

Ad accoglierlo c'era il Sindaco Giambattista Turrignano, il Presidente della Sezione ANA di Udine Dante Soravito De Franceschi appositamente arrivato per la circostanza, il Capogruppo Persello col Vice Marco Ortis, e molti altri. Era presente anche il 95 enne Maggiore Costantini Alearo unico alpino vivente di Dignano che abbia preso parte al secondo conflitto mondiale.

Il Generale Serra che era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Colonello Piovera ha subito espresso grande apprezzamento per la sede e si è poi intrattenuto alla riunione conviviale.

Quanto al curriculum del Generale è notevolissimo: dopo la Accademia di Modena partecipò a numerose esercitazioni militari in Norvegia, Danimarca e Germania. Fu in Antartide con una spedizione dell'Enea. Successivamente gli fu dato il comando del prestigioso battaglione "Susa" di Pinerolo. Cui seguì una permanenza allo Stato Maggiore della Difesa a Roma. Assunse quindi il comando del 9° Reggimento alpini nella città di Aquila partecipando alle



Il Sindaco Giambattista Turrignano, il Capogruppo Luciano Persello, il Generale Paolo Serra ed il Presidente ANA di Udine Dante Soravito De Franceschi.

missioni in Kosovo. Per tre anni ricoprì il prestigiosissimo incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti. Per approdare infine lo scorso anno al comando della Brigata Alpina "Julia".

Nella sua visita il Generale era accompagnato dai seguenti Ufficiali di grado Superiore: dal precitato Col. Andrea Piovera, dal Ten. Col. Luigi Zampino, dal Ten. Col. Luigi Ziani, dal Ten. Col. Guido Fachin, dal Maggiore Umberto Salvador, dal Maggiore Antonio Esposito e da altri Ufficiali e Sottufficiali quali il cappellano militare d'Orlando Albino dal Marasciallo Luogotenente Pietro Arba e dal Marasciallo Capo Eugenio Pusceddu, che è una presenza stabile nella nostra sede, dove si presta a fare anche da barman. Con la sua amabilità e cordialità rappresenta per il nostro gruppo uno dei migliori "acquisti", ed è anche il più lontano di origine arrivando dalla Provincia di Cagliari.

Le ore in tale convivio sono passate allegramente. Il menù è stato molto apprezzato ed alla fine il Generale ha elogiato il lavoro che viene svolto dai numerosi componenti del gruppo di Dignano, che come si ricorderà ha superato recentemente la quota dei 150 iscritti ed ha fatto omaggio di un crest con l'effigie della Brigata Julia.

Il Capogruppo Luciano Persello ha espresso parole di ringraziamento per questa eccelsa visita ed ha formulato i migliori auguri per il prosieguo delle operazioni militari.

Un socio

La Bocciofila Tagliamento VINCE IL TITOLO provinciale a Terne

Dopo il terzo posto ottenuto da Valentino Zoccolo nel campionato individuale di categoria "C" e da Giuseppe Bernardis nell'individuale di categoria "D", per la Bocciofila Tagliamento è arrivato il titolo provinciale a terne di categoria "C" conquistato da Claudio Concil, Flavio Nicli e Genio Pezzuto.

Alla gara, organizzata dalla S.B. Pantianicco, hanno aderito 32 formazioni. Dopo aver superato abbastanza agevolmente le fasi eliminatorie, i nostri portacolori hanno trovato, in semifinale, una formazione della Manganese che hanno superato senza troppe difficoltà per 11 a 6, ottenendo l'accesso alla finale. Nella sfida per il titolo si sono trovati di fronte una formazione di casa contro la quale i nostri giocatori hanno disputato una partita perfetta con Nicli stratosferico nella bocciata (12 su 12 bocce colpite) e con Pezzuto e Concil micidiali nell'accosto. I tre non hanno lasciato scampo ai seppur bravi avversari, vincendo la partita per cappotto, laureandosi così campioni provinciali, e ottenendo anche il pass per partecipare ai campionati italiani a terne che si svolgeranno a Savona il mese prossimo.

Bocciofila Tagliamento



Breve storia della CORALE

Il *Grop Corâl Vidulês*, erede della *Corale Iris* fondata nel 1948, è oggi composto da 26 coristi a voci miste ed ha la sua sede sociale a Vidulis, frazione del Comune di Dignano (Udine). Il fatto stesso di risiedere in un territorio di confine che da sempre ha visto l'interscambio con altre culture – quali la tedesca e la slava – ha certamente influito sul repertorio corale.

Difatti sin dal lontano 1983, anno in cui ha assunto la direzione il m° Adelchi Zoratti (preceduto da illustri direttori quali Luigi Garzoni, Giovanni Di Stefano, mons. Giulio Gherbezza e Domenico Calligaris) la corale si è proposta di individuare una propria vocalità e di approfondire lo studio di un re-

pertorio che, partendo dal canto gregoriano e dalle laudi medievali, giungesse fino alla polifonia ed alla tradizione popolare friulana.

La corale effettua di frequente servizio liturgico, intrattiene rapporti di collaborazione e di amicizia con cori italiani ed esteri; ha partecipato a numerosi concerti e rassegne sia in ambito regionale che nazionale, senza tralasciare quello internazionale (esibizioni in Austria, Croazia, Francia, Slovenia e Svizzera).

Di recente la corale ha partecipato a due importanti iniziative: il concerto itinerante nella provincia di Udine "Missus est" (Lc 1,26-38) *L'annuncio del Signore per voci ed organo* (2002) e il concerto per l'incontro dei popoli cristiano cattolico ed ortodosso presso la celebre Abbazia di Rosazzo (2004). Di rilievo anche la partecipazione all'incisione del cd di Beppino Delle Vedove "Concerto per organo" con musiche di J.S. Bach e di M. Reger, edito da Florilegium Musique nel 2000.

Nel 2003 è stato festeggiato il ventennale del *Grop Corâl Vidulês* che sin dagli inizi è diretto con attenta dedizione e professionalità dal m° Adelchi Zoratti. La corale è attualmente composta da: Giovanni Bearzi, Dino Bearzi, Pio Biasucci, Désiree Bisaro, Quinto Bros, Carlo Cappellaro, Piergiorgio Cuberli, Elena Dandolo, Marcella Di Stefano, Valerio Fabriani, Ancilla Guerra, Eugenio Lizzi, Maria Pia Lizzi, Marco Pittolo, Carla Minisini, Delvis Moratti, Alessandra Riva, Natascia Riva, Pietro Simeoni, Santina Urbano, Vilma Zilli, Alessandra Zuccolo, Valeria Zuccolo, Valerio Zuccolo, Elisabetta Zumello, Maurizio Zumello.



Ugo Falcone

Applauditissimi concerti nel mantovano del GROP CORÂL VIDULËS

Ottimo successo di pubblico e di critica per il duplice concerto che il *Grop Corâl Vidulês* ha tenuto domenica 29 giugno in Lombardia, precisamente a Gazoldo degli Ippoliti (Mantova).

Nella bella cornice del Museo d'arte moderna, il *Grop Corâl Vidulês* ha partecipato nella mattinata di domenica – su diretto invito dell'Amministrazione comunale gazoldese – ad un interessante convegno su “Risorgimento, irredentismo e autonomie nel Lombardo-Veneto tra Ottocento e Novecento”, come significativo omaggio al poeta-garibaldino Ippolito Nievo; mentre nel pomeriggio il *Grop Corâl Vidulês* si è esibito, nella medesima sede, in un suo esclusivo concerto. In questa prestigiosa trasferta la corale è stata accompagnata dal sindaco di Dignano, Giambattista Turridano, e dall'assessore alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Roberto Molinaro.

Organizzato dalla città di Gazoldo degli Ippoliti e dall'Associazione Postumia, col patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia e della Provincia di Mantova, il convegno ha visto la partecipazione di illustri relatori: Ettore Albertoni, Gilberto Pizzamiglio, Stefano Bruno Galli, Rosaria Guadagno, Roberto Navarrini, Maria Rosa Santiloni e Roberto Molinaro che ha tratto le conclusioni.

Durante i lavori spazio anche al *Grop Corâl Vidulês*, che per l'occasione ha preparato sette canti garibaldini e sabaudi, appositamente commissionati nel mese di aprile dall'Associazione Postumia: sotto l'attenta e rigorosa direzione del m° Adelchi Zoratti, sono stati eseguiti l'*Hymnu Sardu Nationali* (1843, di V. Angius - M. Gonella), *Viva Osoppo* (anonimo friulano del 1848), *Cûragi fiõi* (anonimo piemontese), *Inno di Garibaldi* (1858, di L. Mercantini - A. Olivieri), *La mia stella* (anonimo russo) e il gran finale con *Il Canto degli Italiani* (1847, di G. Mameli - M. Novaro), durante il quale pubblico e autorità hanno cantato in piedi e insieme alla corale le vibranti ed emozionanti parole di Goffredo Mameli.

Riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Ettore Albertoni, e dal vice sindaco di Gazoldo, Nanni Rossi, al m° Adelchi Zoratti, al presidente della corale Santina Urbano, e al sindaco Turridano. Il convegno e l'esibizione della corale sono stati dedicati alla recente scomparsa del prof. Rinaldo Salvadori e dell'on. Gianni Usvardi.

Al termine delle premiazioni è stato inaugurato nel piazzale del Municipio di Gazoldo degli Ippoliti il “Monumento a Ippolito Nievo”, opera dello scultore milanese Giacomo Benevelli, con l'accompagnamento del *Grop Corâl Vidulês* che ha eseguito il noto canto garibaldino *Quell'ûselin del bosch* (anonimo).

Nel tardo pomeriggio di domenica si è svolto, sempre nella Sala della musica del Museo d'arte moderna di Gazoldo, l'altrettanto atteso concerto di musiche tradizionali friulane: il repertorio messo in scaletta ha previsto ben undici brani tratti sia dalla tradizione popolare che da alcuni degli autori più rappresentativi della scena friulana. Ogni esecuzione è stata preceduta da una breve presentazione del m° Zoratti, nella quale ha contestualizzato la

nascita e l'evoluzione storico-sociale di ciascun brano.

Si è cominciato con il commovente canto alpino *Signore delle cime* (B. De Marzi) dedicato alla memoria di Giorgio Sigurtà (amico del Museo), per proseguire con una serie di villotte e rapsodie come *O ce biel cjscjel a Udin* (pot pourri popolare), *Montagnutis ribassaisi* (pot pourri popolare), *Mieli Mieli* (popolare carnico), *Il cjalzumit* (G.B. Candotti), *Me agne Jacume* (elaborazione A. Perosa), *La biele stele* (Escher-Liani); dopodiché spazio alle toccanti *Stelutis alpinis* (A. Zardini) e *Suspir da l'anime* (O. Rosso); finale con *L'ai domandade di sabide* (anonimo) e col sublime canto settecentesco in latino di *Cantate Domino* (G. Pitoni).

Una giornata che senz'altro rimarrà indelebile nella storia musicale del *Grop Corâl Vidulês* e che deve rendere orgogliosi non solo i coristi di Vidulis ma, come ha sottolineato il sindaco Turridano, l'intera cittadinanza di Dignano perché la corale riesce a divulgare e tramandare al di là dei ristretti confini regionali il patrimonio culturale locale e le tradizioni musicali del Friuli.

Ugo Falcone

Università degli Studi di Udine



Festeggiati i sessant'anni della Costituzione Italiana con i **NEODICIOTTENNI** del nostro Comune

Quest'anno, l'annuale incontro con i diciottenni del nostro Comune, ha avuto un significato ancora più forte e coinvolgente. Ricorrono infatti, i sessant'anni della Costituzione Italiana, entrata in vigore esattamente il primo gennaio 1948.

Il Sindaco ha salutato i giovani intervenuti; **Josè Almanzar, Simone Antoniali, Iacopo Bianchi, Roberto Bonutto, Francesco Cimolino, Yan Cobai, Laura Di Stefano, Diego Fabriani, Joel Luquez, Fabio Simeoni** e li ha ringraziati della loro partecipazione a questa iniziativa, invitandoli ad essere sensibili, attenti e propositivi nei confronti della nostra realtà comunale.

Ha quindi preso la parola il Consigliere Bertolissio Donatella per illustrare alcuni aspetti di questa straordinaria ricorrenza.

“La nostra Costituzione non è nata dall'imposizione di una forza politica sulle altre, ma da un vero e proprio contratto politico, in cui ciascuna è riuscita ad ottenere qualcosa, rinunciando ad altro. Si parla infatti di compromesso costituzionale (si pensi che essa fu approvata con 453 voti favorevoli e solo 62 contrari).

I diversi partiti intesero la Costituzione non secondo il loro immediato vantaggio, bensì come la Carta fondamentale di un Paese che doveva rinascere dalle ceneri della dittatura e della guerra.

Qualcuno parla di Assemblea Costituente “presbite”, proprio perché aveva uno sguardo rivolto al futuro del nostro Paese.

Possiamo riassumere i principi ispiratori della Costituzione in quattro punti:

1) IL PRINCIPIO DEMOCRATICO

L'art. 1 afferma “*L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*”.

Con questo principio, l'Italia si lascia alle spalle lo Stato autoritario fascista e sancisce i caratteri chiave di una democrazia; il pluralismo ideologico, la sovranità popolare attraverso la democrazia rappresentativa, e l'alternanza democratica, per cui la maggioranza ha il diritto/dovere di governare e la minoranza ha il diritto/dovere di fare un'opposizione costruttiva.

Qui troviamo anche l'affermazione dello Stato di Diritto, per cui sia i cittadini, sia i pubblici poteri sono soggetti alla Costituzione.

Questo articolo utilizza anche un'espressione molto forte; *la democrazia è fondata sul lavoro*.

Il lavoro è infatti garanzia di benessere e il nostro Stato, essendo un Welfare State interviene per garantire il diritto al lavoro.

Il Presidente americano Roosevelt, negli anni '30 affermava: “*Compito dello Stato è liberare l'uomo dalla paura e dal bisogno*”. Quanto è vero questo, pensiamo soltanto

alle tante zone del nostro Paese dominato dalla criminalità (mafia, ndrangheta, sacra corona unita, camorra), là dove manca il lavoro, manca lo Stato o meglio lo Stato ha fallito i suoi obiettivi.

2) IL PRINCIPIO PERSONALISTA

Lo Stato italiano tutela la dignità di ogni essere umano; troviamo il rovesciamento dei principi della dittatura, dove l'uomo era al servizio dello Stato.

Ora la persona umana è al centro dell'intervento dello Stato, che deve promuovere la giustizia sociale e l'uguaglianza sostanziale.

Importante è sottolineare che non si parla di diritti del cittadino italiano, ma dell'uomo; quali il diritto alla vita, al riconoscimento della sua dignità, all'integrità fisica, alla salute, allo studio...

3) IL PRINCIPIO PLURALISTA

L'uomo però oltre ad avere diritti in quanto singolo, si completa, anzi *manifesta pienamente la sua personalità nelle formazioni sociali*, nei diversi gruppi, quali la famiglia, la scuola, i partiti, le diverse associazioni.

Accanto a questi diritti, troviamo anche dei *doveri* definiti *inderogabili di solidarietà politica economica e sociale*. Sono doveri tassativi in quanto necessari per il benessere della Comunità, perché se noi pensiamo al dovere di pagare le tasse (solidarietà economica), il fatto di pagarle tutti, fa sì che tutti ne paghiamo di meno e attraverso questo gettito, lo Stato può intervenire per sostenere i soggetti più deboli.

4) IL PRINCIPIO DELL'UGUAGLIANZA FORMALE E SOSTANZIALE

La nostra Costituzione non si limita ad enunciare l'uguaglianza formale, ossia l'uguaglianza di fronte alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di opinione politica, di condizione economica e sociale, ma fa un salto ulteriore e importante.

Afferma all'art. 3 che è “*compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana*”.

Lo Stato deve intervenire offrendo non solo i servizi istituzionali quali la difesa, l'ordine pubblico e la giustizia, ma con i servizi sociali, quali la sanità, la scuola, i trasporti, l'assistenza, la previdenza ecc.

Si afferma pertanto il concetto di giustizia sociale, dove l'uguaglianza non vuol dire che tutti debbano essere uguali, ma che lo Stato offre pari opportunità a tutti. È in questo modo che si completa lo status di cittadino, ossia di un soggetto che non ha solo doveri nei confronti dello Stato, ma che vanta anche dei diritti e ciò che è diritto per il cittadino è dovere per lo Stato”.

Bertolissio Donatella

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI SI PRESENTA

Nell'ultima riunione del Consiglio Comunale si è presentato il nuovo consiglio Comunale dei ragazzi appena rinnovato. Il nuovo Sindaco Zambano Massimo si è presentato con queste parole:

«Signor Sindaco, Signori Consiglieri, il giorno 15 febbraio si sono tenute le elezioni del nuovo Consiglio Comunale dei ragazzi del nostro Comune. Tredici tra i diversi candidati sono risultati eletti; uno il sottoscritto, Zambano Massimo, quale Sindaco e dodici Consiglieri che adesso vi presento: Micoli Giulia, Costantini Eleonora, Zanutto Erica, Kegozzi Francesca, Pividori Valeria, Picco Davide, Cimolino Lara, Tonasso Davide, Peressori Giulia, Turridano Giorgio, Pecile Giada, Albano Lisa. Innanzitutto vogliamo ringraziare le maestre della Scuola Primaria di Dignano, che hanno creduto in questa iniziativa e hanno dato tutto il loro sostegno, la rappresentante dei genitori Signora Commessati Fiorella, che ha seguito la fase delle votazioni. Sabato 8 marzo, proprio in questa Sala Consiliare, si è riunito il nostro Consiglio Comunale dei ragazzi, per procedere alla nomina del Vice Sindaco e degli assessori. Abbiamo scelto quale Vice Sindaco; Micoli Giulia, che ha anche la Delega per l'Ambiente e la conoscenza de territorio. I due Assessori sono; Zanutto Erica, per lo Sport e Costantini Eleonora per il Tempo libero e la Cultura. Abbiamo anche stabilito la possibilità che tra un anno ci possa essere la rotazione tra gli Assessori per far fare anche altri di noi questa esperienza. Abbiamo anche deciso di mantenere i tre ambiti di attività del precedente Consiglio Comunale dei ragazzi di Dignano, che ringraziamo per il loro lavoro svolto. Prossimamente ci riuniremo per stabilire le nostre nuove proposte, per ora pensiamo di continuare a realizzare i punti, già fissati nel precedente programma, che riteniamo validi. Un impegno assumiamo fin da ora; quello di essere presenti alle diverse iniziative comunali, sia a quelle di rappresentanza, sia a livello culturale, ambientale ecc.. A nome del Consiglio Comunale dei ragazzi di Dignano, vi ringrazio dell'attenzione che ci riserverete e auguro a tutti i miei amici consiglieri un buon lavoro.»

Zambano Massimo

BREVE RESOCONTO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CCDD

I tredici ragazzi del nuovo Consiglio si sono riuniti giovedì 24 aprile, nella Sala consiliare,

Come potete vedere dall'elenco sopra esposto, questa volta c'è una larga componente femminile.

Si sono trovati subito a loro agio e per nulla intimoriti dall'ufficialità del posto hanno subito cominciato a dialogare tra loro e a scambiarsi tante idee e proposte. Ho trovato questi bambini particolarmente sensibili ai temi dell'ambiente, al loro paese e al rispetto delle regole, che spesso gli adulti dimenticano.

Li ho invitati ad accogliere gli amici austriaci di Schönau, che verranno a farci visita nei giorni del sei, sette e otto giugno e ho proposto loro di fare un piccolo saluto ai loro coetanei austriaci.

Essi hanno subito accettato la proposta e hanno anche pensato di mandare loro un piccolo omaggio consistente nel CD realizzato lo scorso anno dalla nostra Scuola Primaria.

Di seguito vi proponiamo alcune interessanti riflessioni e proposte emerse

in questa riunione, a testimonianza della serietà con cui questi nostri ragazzi vivono e interpretano la nostra realtà ed il nostro territorio. Spetta a noi non deluderli e accompagnarli in questo percorso di maturazione anche civile.

**La Coordinatrice del CCDD di Dignano
Bertolissio Donatella**

A PROPOSITO... DELLA LATTERIA

Nella prima seduta del Consiglio Comunale dei ragazzi del nostro Comune del 24 aprile, abbiamo fatto alcune proposte riguardanti la Latteria di Dignano.

Lara Cimolino ha proposto di non distruggerla, perché è un ricordo molto importante per noi bambini, ma anche per gli adulti.

Giada Pecile ha chiesto perché non si possa ristrutturarla, e riapirla.

Il sindaco del nostro Consiglio dei ragazzi, Massimo Zambano le ha spiegato che ci vorrebbero caldaie, vasche e attrezzature nuove che non si possono comprare, perché costose.

Giorgio Turridano ha proposto di fare un museo della Latteria, io (Giulia Micoli) concordo con lui, perché nella mia classe, stiamo studiando la filiera del latte e questo discorso mi pare molto interessante.

Infatti con i miei compagni di classe siamo stati nella latteria di Coderno, dove il casaro (il Signor Dino) ci ha spiegato come si fanno i vari prodotti, ci ha spiegato anche come si chiamano e a cosa servono i macchinari delle diverse sezioni della Latteria

Ci ha mostrato come si fa la mozzarella e la relativa attrezzatura; la creatrice della mozzarella", ci ha mostrato anche la zangola.

Ho passato una bellissima esperienza andando alla latteria di Coderno e penso sia una bella idea quella di fare della nostra latteria di Dignano un museo, perché così anche gli "uomini del futuro" sapranno che anche da noi c'era un luogo dove si faceva il formaggio.

Micoli Giulia

A PROPOSITO DI...TEMPO LIBERO E AMBIENTE

Il 24 aprile, noi ragazzi del Consiglio Comunale ci siamo riuniti nel municipio di Dignano, per decidere i progetti che vorremmo realizzare in questa fase dell'anno.

Una delle tante richieste che abbiamo esposto è di fare più spesso delle giornate ecologiche, perché noi ragazzi abbiamo un certo "legame" con il fiume che attraversa il nostro Comune: il Tagliamento.

Abbiamo pensato di proporre diverse giornate ecologiche proprio perché per noi il Tagliamento, non è solo il luogo per fare il bagno, per pescare per fare un pic-nic, ecc., ma è anche un luogo dove vivono gli animali ed il nostro compito è tenerlo pulito per la loro salute.

Ci è giunta voce, che lungo il fiume sono stati ritrovati oggetti quali; pneumatici di varie misure, resti di un camper bruciato, dei vestiti, galline morte, addirittura delle bombole di gas ed immondizia varia di campeggiatori passati o forse sarebbe meglio dire di maleducati.

Zanutto Erika

LE NOSTRE OSSERVAZIONI

Zanutto Erika: Ha detto di mettere più panchine nel campetto della sagra per dar modo, a chi vuole, di sedersi o fare pic-nic.

Cimolino Lara: Ha detto di vietare le corse con moto o fuoristrada nel Tagliamento perché inquinano e disturbano la natura.

Micoli Giulia: Ha detto che, a causa delle moto e dei fuoristrada, le strade del Tagliamento sono piene di buche.

Turridano Giorgio: Ha detto di cercare di rispettare i vigili perché ha visto delle scritte offensive nei loro confronti.

Kegozzi Francesca: Ha detto di mettere la rete di pallavolo nel campetto sportivo e anche di pulire più spesso il campo da tennis.